

LA SINISTRA MISTIFICA LA RIFORMA DELLA SCUOLA

D. La sinistra critica fortemente la riforma della Gelmini e si scaglia contro il maestro unico.

R. La dimostrazione che la sinistra mistifica la riforma è condensata proprio in questa tesi da lei enunciata. Perché non dicono a genitori e studenti che l'insegnamento della lingua, dell'informatica, dell'educazione fisica e religione, saranno seguite da insegnanti specializzati, quindi l'idea dell'insegnante unico è di per sé superata. Piuttosto è l'aspetto pedagogico che occorre individuare come nuovo percorso educativo, su quello possiamo confrontarci, ma l'atteggiamento demagogico e ideologico tenuto dai sindacati e da alcuni insegnanti è da stigmatizzare.

D. Il taglio di 87.000 docenti e 48.000 Assistenti Amministrativi sono però un forte allarme per tutti.

R. Questo è vero fino ad un certo punto. I dati da lei presentati si riferiscono ad un ridimensionamento che avverrà dal 2009 fino al 2012, quindi in un lasso di tempo medio; inoltre quest'anno sono stati inseriti 25.000 nuovi insegnanti e 7.000 Assistenti Amm.vi, quindi il ridimensionamento è più legato ad una nuova organizzazione e ottimizzazione del sistema, finalizzata ad una migliore qualità generale.

D. Ma i vostri avversari politici sostengono il contrario e sono preoccupati anche per il tempo pieno.

R. Da preoccuparsi a lanciare grida di disperazione ce ne di differenza. In ogni caso è esattamente il contrario: la razionalizzazione del personale docente servirà a potenziare il tempo pieno, stimato per un 50% in più; la qualità dell'insegnante non dipende dalla riforma ma dai singoli insegnanti e dai loro dirigenti, in ogni caso il fatto di essere tuttologi è un problema che dovrebbe coinvolgere le prime classi primarie e non per tutti i 5 anni, ed in ogni caso valgono le considerazioni che alcune materie rimarranno ad appannaggio di specialisti

D. Mi scusi, ma in che senso?

R. Il lancio di sfida lanciato dai sinda-

cato e da alcuni dirigenti scolastici è stato sproporzionato e in chiave puramente demagogica. L'impostazione dell'insegnante unico, così come dichiarato dalla Gelmini, sarà graduale e soprattutto riferito ai primi tre anni della scuola primaria, quindi, essendo i primi tre anni di scuola non finalizzati al puro e nudo aspetto nozionistico, il problema dell'iper specializzazione non si pone, quindi la preoccupazione è ingiustificata; in secondo luogo, riguardo il tempo pieno, questi, con la razionalizzazione delle ore avrà dei docenti più preparati e non generici, quindi la qualità dovrebbe beneficiarne.

D. Ci sono state polemiche anche sulla questione della reintroduzione del voto in condotta.

R. Anche la questione del voto in condotta è stato oggetto di critiche strumentali e demagogiche: da quest'anno, ad esempio, nella scuola media e superiore si torna alla valutazione della condotta, così come si vorrebbe reintrodurre l'educazione civica, come elemento che potrà determinare la bocciatura dello studente; entro Settembre le scuole dovranno adeguare i regolamenti alle norme antibullismo varate, addirittura, dal precedente governo e ministro di sinistra, ma allora di cosa dobbiamo discutere.

Tutti ci scandalizziamo in presenza di fenomeni di bullismo e degenerativi, tutti cerchiamo di dare una spiegazione e spesso si cade nell'imputare tali distorsioni alla società, quando poi qualcuno, sfidando l'impopolarità e rinunciando a un bacino di voti e consensi, intraprende iniziative concrete per cercare di porvi rimedio, i cosiddetti democratici insorgono e inneggiano alla piazza; mi sembra una contraddizione puerile.

D. Quindi mi sembra che tutti possono dire tutto il contrario di tutto.

R. Una cosa è certa, chi sostiene che verranno licenziati i maestri di ruolo, dice una falsità, è vero che i precari per essere assorbiti dovranno aspettare molti più anni, ma la scuola non deve essere considerata un "ammor-

tizzatore" sociale; qualcuno ha propagandato che gli insegnanti di sostegno verranno ridotti e che le famiglie non faranno uscire di casa gli studenti diversamente abili o che saranno abbandonati nei corridoi delle scuole ecc. ecc., non vi sembra un po' eccessivo? Non vi sembra che qualcuno voglia cavalcare questa protesta solo per fini elettorali? Apriamo gli occhi e cerchiamo piuttosto di portare un contributo di idee anche noi stessi.

D. Ma allora la verità quale è?

R. Credo che la verità non possa averla nessuno; anche sulle scelte pedagogiche molti fattori dipendono da aspetti talmente eterogenei per i quali una soluzione che va bene in Veneto, magari è meno applicabile da noi; il tempo pieno è indispensabile al nord ma lo è meno al sud, quindi le situazioni sono delle più variegate. Io credo solo che quando si ha a cuore le sorti del Paese e dei nostri giovani, occorre dare fiducia alle riforme e avere il coraggio di tornare indietro se non si ottengono i risultati sperati, ma ricordiamocelo, nessuno è depositario della verità.

dalla III pag.

SUL COMMERCIO ARZENI
"DIFENDE L'INDIFENDIBILE"

Piuttosto era mia intenzione sottolineare l'impossibilità da parte dei gestori di intervenire per diversi fattori, come quelli di ricevere minacce essi stessi, ad esempio. Potevo spiegarmi meglio, ma il tono è certamente conciliante. In conclusione la mia mozione è, di fatto, esattamente il contrario di ciò che ha voluto far apparire il Sig. Arzeni, è un inno per tutti i commercianti che, quotidianamente, rispettano, con fatica e abnegazione, le Leggi e le regole del gioco; non è contro nessuno, tranne chi, le Leggi e le regole, non le rispetta, ma almeno su questo punto credo che con il Sig. Arzeni potremmo trovare un punto di incontro.

W Pesaro Pesaro Viva

GRUPPO DI LAVORO IMPEGNO&SERIETÀ

PERIODICO TRIMESTRALE DI POLITICA E CULTURA

Direttore Responsabile: Dott. Vincenzi Gabriele - Editore: Alessandro Di Domenico

AUT. TRIBUNALE DI PESARO N. 543 del 21/06/2007 - Art. 5 legge 8/2/1947 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SENZA PUBBLICITÀ
STAMPATO IN PROPRIO Via Pietro Gai, 24 - 61100 Pesaro (PU) Tel. 0721.455825 - Fax 0721.430411 - 328.8115714

UN MESSAGGIO DI SPERANZA PER IL 2009

Carissimi concittadini, l'anno 2008 si è sicuramente dimostrato uno degli anni più duri dal dopo guerra ad oggi. Sicuramente, dopo il 2001, l'anno dell'attacco alle torri gemelle di New York, il 2008, è stato l'anno peggiore del terzo millennio. Non nascondiamoci dal fatto che tutti, ma proprio tutti, ne usciamo con le ossa indebolite, per qualcuno anche rotte, ma prima di piegarci definitivamente alla logica del pessimismo, venderemo cara la nostra pelle. Non c'è dubbio che il 2009 non nasce sotto i migliori auspici; soprattutto la stretta economica finanziaria di questi ultimi mesi, ci fa presagire che, almeno i primi mesi del nuovo anno, non saranno molto agevoli o generosi con noi. Siamo quindi chiamati ad uno scatto di orgoglio, ad agire con una sana incoscienza che ci possa portare a recuperare quelle posizioni che oggi riteniamo di aver ormai perso. Non è l'ammissione di una sconfitta o di una resa maestà, è la consapevolezza che nei momenti più critici occorre reagire con forza e vigore, pensando ed agendo, anche verso chi ha più bisogno di noi. Non vi nascondo che, quando penso ad uno scatto di orgoglio, il pensiero è rivolto anche alle prossime Elezioni Amministrative del 2009. Sono convinto che uno dei pochi strumenti a disposizione dei cittadini per poter esprimere un proprio "pensiero" sia l'espressione del voto. E' vero, alla fine non cambia nulla e i politici, o pseudo tali, sono tutti uguali. Pensiamo però, fino in

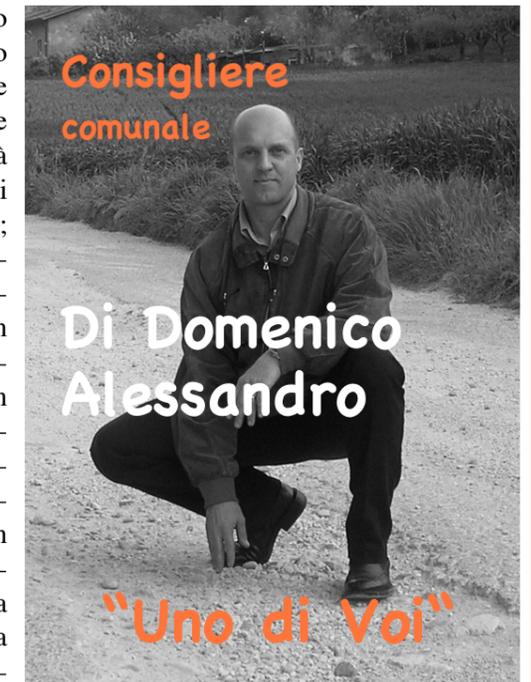
fondo, se ci venisse privata questa opportunità, quale sarebbe un altro strumento democratico per poter esprimere la nostra preferenza, la nostra scelta? Credo nessun altro. La democrazia si esprime anche con l'alternanza di governo, e gli Stati Uniti d'America lo hanno dimostrato. L'alternanza serve anche a chi amministra un ente locale come un Comune. Nel caso specifico di Pesaro sarebbe utile anche alla sinistra che, dal dopo guerra ad oggi, governa la città quasi indisturbata. Un attimo di pausa non può che farle bene.

Se riflettessimo su quanto è vera la metafora della "città in mezzo ad un guado", espressione di un nostro amatissimo Vescovo, ci accorgemmo che non possiamo rimanere inerti. E' vero, Pesaro ha perso la sua identità, può essere tutto e niente, da un lato vorrebbe svilupparsi, dall'altro, tornare indietro o fermarsi; una città che ha perso il suo progetto di fondo e che vive alla giornata; una città senza una connotazione architettonica e urbanistica ben precisa, ovvero, con una crescita urbanistica disordinata e di bassa qualità, con un tessuto economico - commerciale e produttivo ben definito fino agli ultimi due decenni, ed oggi di fronte ad un grande bivio: rimanere ancorato a una dimensione e strategia localistica, oppure aprirsi a nuovi orizzonti e doversi strut-

ture anche dal punto di vista culturale? E' per questo che il 2009 può essere un appuntamento importante per scegliere di dare una svolta alla nostra città, al nostro territorio e alla nostra gente, oppure rimanere in questo grigiore che ci ha abituato la sinistra e che in fondo a molti può stare anche bene.

Non sprecaevi a chiedervi: "ma cosa vuole Di Domenico o cosa ci propone in alternativa". Molti ormai hanno imparato a conoscermi, da qui all'appuntamento elettorale Vi sommergerò di proposte ed idee. Intanto cominciamo a reagire bene nel nuovo anno. Ricordatevi che io sono "Uno di Voi".

Alessandro Di Domenico
Consigliere Comunale P.d.L.



VINCERE NEL 2009 E' POSSIBILE A PESARO

D. Elezioni amministrative 2009 Pesaro rimarrà al centro sinistra, niente di nuovo sotto il sole?

R. Questo dipenderà dagli elettori e, se dovessi essere intellettualmente onesto, direi proprio di sì, c'è un però e ve lo spiego: l'apparente frammentazione delle opposizioni e il proliferare di candidati sindaci, di fatto ci sta aiutando a selezionare la squadra che dovrà vincere le prossime elezioni e che si presenterà con una grande spinta innovativa.

D. Senza un candidato sindaco ben individuato sembrate più allo sbaraglio, cosa ne pensa?

R. L'impressione potrebbe essere quella, ma questo dipende anche da chi gestisce le redini delle decisioni all'interno dei partiti e della P.d.L.. Noi Consiglieri Comunali che siamo in "trincea", che ci esponiamo ogni giorno, il senso di squadra e di progetto politico è più chiaro, la difficoltà è quella di trasmetterlo sia ai nostri vertici politici sia ai nostri concittadini. Quindi avere o non avere un candidato sindaco per noi è quasi di secondo piano, certo che averlo sarebbe più stimolante per tutti.

D. Secondo lei perché ancora non c'è ancora il candidato sindaco unitario e le polemiche nelle opposizioni sembrano tutto fuorché sopite?

R. Sicuramente ci sono state delle valutazioni politiche non corrette o fuorvianti. In verità eravamo partiti bene con il progetto di Lorenzo Rossi prima e l'ipotesi Mascioni

dopo, ma, oggi, tutti sappiamo a quale stato dell'arte ci troviamo, e non vi nascondo che è imbarazzante e sconcertante. Per tessere un nuovo progetto serio e alternativo occorrerebbe che tutti rinuncino al ruolo di posizione e si costruisca un percorso teso alla vittoria e alla innovazione.

D. Mi scusi ma è stato un po' sibilino, si spieghi meglio.

R. Semplifico: basta con i partiti e partitini, basta con le proprie posizioni acquisite, basta con i calcoli di convenienza, basta con i veti, le gelosie e le invidie, basta con i ricatti o con i calcoli dei pesi e contrappesi politici.....le basta?

D. No continui.....

R. Gli italiani nelle ultime elezioni ci hanno chiesto di semplificare il voto, ci hanno chiesto un sistema bipolare, hanno chiesto alla P.d.L. unità, coerenza, compattezza e chiarezza, ci hanno chiesto una alternanza. Oggi noi abbiamo il dovere morale e politico di rispettare questo mandato. Traducendo, il centro destra e le opposizioni, devono trovare la migliore sintesi per vincere le elezioni a Pesaro per offrire una concreta opportunità di alternanza e soprattutto una squadra che sappia governare e rilanciare la speranza e le aspettative dei nostri cittadini. Vincere è possibile dobbiamo volerlo.

D. Ma lei non fa parte all'interno della P.d.L. dei Popolari Liberali del Sottosegretario Carlo Giovanardi?

R. Si è vero ma la mia coerenza l'ho dimostrata aderendo alla P.d.L. rinunciando ad ogni distinguo o incarico e, soprattutto, pensando che, se fossi rimasto nell'U.D.C., sarei potuto rimanere Capo Gruppo in Consiglio Comunale con tutti i vantaggi che ciò avrebbe comportato. Fino ad oggi i Popolari Liberali di Pesaro e della Provincia, e credetemi sono tanti, hanno preferito perorare l'unità della P.d.L., nel rispetto del mandato elettorale dei cittadini, anziché auto costituirsi con i propri organismi e rappresentanti

D. Cos'è una minaccia?

R. Assolutamente no!!! Ma è anche un segnale che voglio lanciare ai nostri amici che possa servire per cercare tutti insieme un progetto di sintesi che i nostri cittadini ci chiedono. Ci vogliono uniti come forza alternativa a questa sinistra che ha quasi soffocato Pesaro e i pesaresi. Ai cittadini non interessa le questioni di bottega o di casacca, questo appartiene alle singole persone, alle categorie professionali e sociali non interessa l'appartenenza partitica, piuttosto, si risolvano i problemi e si dia una linea chiara per la crescita e lo sviluppo della società. Insomma una squadra competente e capace di fare e non solo preoccupata nel dire. Sono convinto che se sapessimo lasciare aperte le porte del cuore e della mente a Pesaro si potrà vincere e aprire una nuova pagina di storia per la nostra città.



Il Consigliere Comunale

Di Domenico Alessandro

Vi augura di trascorrere serenamente

un Santo Natale e

un Felice Anno Nuovo 2009

SUL COMMERCIO ARZENI "DIFENDE L'INDIFENDIBILE"

"...non vogliamo difendere l'indifendibile...." Con questa frase scritta dal Sig. Arzeni, vorrei cominciare la mia replica all'attacco smisurato, sconsiderato e intimidatorio, nei miei confronti, apparso sui quotidiani, nei quali si leggeva "Di Domenico deve tacere per 15 giorni".

Innanzitutto vorrei ringraziare personalmente le decine di cittadini, ed anche esercenti di bar, che mi hanno manifestato la loro solidarietà e stigmatizzare l'intervento di Arzeni; inoltre ringrazio i colleghi del gruppo consigliere e i residenti che hanno solidarizzato sui quotidiani.

Tutti segnali positivi che dimostrano che il lavoro svolto fin qui dal sottoscritto è riconosciuto e rispettato. Per prima cosa non vi sono, articoli o interventi ufficiali, nei quali abbia mai affermato che volevo chiedere la chiusura di 15 gg del bar in questione né tanto meno con "atteggiamenti minacciosi ed i toni così duri", che di solito non mi appartengono, a differenza di quanto scrive Arzeni. E' evidente che dopo gli articoli sulla stampa che annunciavano: "... facevano raz-

zie di tv e cellulari. Arrestati tre amici del solito bar pronti al salto di qualità" un poco di preoccupazione poteva essere giustificata e, in più, l'intervento apparso sui giornali non era un mio articolo, bensì la presentazione della mozione di indirizzo che ho protocollato Lunedì scorso.

Dal momento che il Sig. Arzeni, è venuto a conoscenza del testo della mozione, mi domando perché non ha riportato che nelle premesse c'è scritto: "Nessuno vuole puntare il dito verso alcuna categoria commerciale, sia essa ristorante o bar, sia essa circolo o stabilimento balneare; - Tutto quello che si chiede è il rispetto delle Leggi, della licenza stessa e delle regole del vivere civile nel rapporto di "buon vicinato". Invece ha riportato solo il punto in cui si chiede al Consiglio comunale: "ad attivarsi per codificare una procedura Amministrativa snella, affinché, in caso di segnalazioni di disturbo della quiete pubblica, riscontrata anche dalle forze dell'ordine, dovuta all'assembramento smisurato, e incontrollato, in prossimità di attività sopra descritte, vi sia una

tempestiva revoca temporanea della licenza del locale" Quindi non ci sono indicazioni circa i numeri di giorni di chiusura, mentre per quanto riguarda la stucchevole questione "del parente residente", gli rispondendo che chiunque sa che la mia attività di Consigliere Comunale si svolge in tutta la città, e bene lo fanno i cittadini, pertanto non vi sono "scopi elettorali" come qualcuno insinua. Ed infine c'è un articolo del codice penale, il 659, comma 1, che cita, che comporta al gestore l'assunzione dell'obbligo giuridico di controllare la frequentazione del locale e al di fuori dello stesso, e a riguardo ci sono pronunce della Corte di Cassazione in tal senso. Quando nella mozione scrivo: "A volte, i gestori stessi dei locali sopra citati, non intervengono affinché certi fenomeni di disturbo, e di non rispetto delle regole del vivere civile, abbiano termine, creando anche situazioni di contrasto sociale", non era mia intenzione di: "generalizzate ipotesi di connivenze da parte dei gestori", questo lo scrive Arzeni.

segue pag. IV

INTERQUARTIERI UNA STRADA INCOMPLETA

Ho ricevuto diverse segnalazioni sull'ondeggiare dei mezzi quando si percorreva il tratto di interquartieri che dall'iper mercato porta verso le 5 Torri; non più tardi di qualche mese fa, la interquartieri è stata interdetta al traffico per "restaurare" il manto stradale in alcuni tratti. Che caso!

Non solo. Infatti sul tratto finale non ci sono piazzole di sosta o di emergenza. Incredibile!!! Con tutto lo spazio a disposizione non le hanno progettate, né tanto meno realizzate. Forse potrebbero replicare che ci sono le quattro corsie, e per le emergenze ci sono tutti gli spazi a disposizione, ma forse non hanno pensato che ci si può fermare per telefonare, per un controllo del mezzo, per creare degli spazi alle forze dell'ordine e di controllo.....a proposito di controllo, qualcuno ha scambiato quella strada per una pista da gara. Tanto le moto quanto

le auto e alcuni mezzi più pesanti difficilmente riescono a "contenersi" nei limiti di velocità, ma soprattutto le moto diventano molto pericolose.

Continuando nella carenza progettuale, vorrei segnalare che in ambo i lati c'è un bellissimo marciapiede. Per carità, forse qualcuno lo userà per fare footing, piuttosto che per portare a spasso il cane, oppure qualcuno pensa di fare la spesa all'iper mercato e portarsela a casa a piedi fino a Villa S. Martino, l'abitato più vicino, ma una pista ciclabile era utopica? Cioè, in una strada come quella, senza usare troppa enfasi, non aver realizzato una bella ciclabile "vera", visto che siamo abituati, ad esempio, a quella "falsa" di Via Rossi e non solo, è oggettivamente un grave peccato "mortale". Pensi Assessore a quante posizioni avremmo scalato con qualche Km in più di pista ciclabile.....

Vado avanti?! In alcuni tratti vi sono delle attività economiche che, pur non avendo accesso direttamente sulla Interquartieri, hanno alcune loro strutture o prodotti, posizionati a pochi metri dal ciglio del marciapiede, con tanto di muretto e rete; il dubbio è, sono previste, e semmai rispettate, le distanze di sicurezza o di garanzia per evitare che semplici incidenti possano trasformarsi in tragedia? Ultimo due aspetti. La manutenzione del verde su tutta l'interquartieri è carente ed anche la segnaletica verticale è ostruita dalla vegetazione.

Anche gli spazi per le inversioni di marcia sono solo 2, stretti e mal distribuiti su tutto il tratto e, posizionare una rotatoria adeguata, che possa servire per rallentatore delle "gare" e per l'inversione di marcia, è una idea da non scartare a priori.

Alessandro Di Domenico
Consigliere Comunale P.d.L.